

Mail News Share Altro


METTI IN REGOLA LA TUA IMPRESA!

[ATTIVA ORA](#)

affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ON-LINE
fondatore e direttore Angelo Maria Perrino

contatti login newsletter

[home](#) [politica](#) [cronache](#) [economia](#) [il sociale](#) [green](#) [romaitalia](#) [milanoitalia](#) [sport](#) [mediatech](#) [cool-tura](#)
[coffee break](#) [ENERGIA](#) [METEO](#) [OROSCOPO](#) [GIOCHI](#) [SCOMMESSE](#) [RUBRICHE](#) [FORUM](#) [FOTO-VIDEO](#) [MOBILE](#) [SHOPPING](#) [CASA](#) [VIAGGI](#) [SPETTACOLI](#)

Absolute ADSL Adsl senza limiti a soli **19,95€/mese** per **ann**!

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. Condividi su    

MILANOITALIA

Il futuro della moda ha bisogno del Comune

Venerdì, 18 novembre 2011 - 13:23:43

Di Alessandro Luigi Perna



[Guarda la gallery](#)

E' stato un successo il primo incontro di Stefano Boeri, assessore alla Cultura, Expo, Moda e Design con gli operatori del mondo della moda nella serata dedicata ai giovani del settore e alle istituzioni che li formano che si è svolta ieri 17 novembre a Palazzo Reale. Sala conferenze piena infatti di studenti, designer emergenti e dei rappresentanti di tutte le principali scuole di Milano insieme alla Camera della Moda. Dietro il microfono a spiegare alla pubblica amministrazione di cosa c'è bisogno una selezione degli autori delle moltissime mail inviate all'assessorato in preparazione dell'evento. A dare il via ai lavori e a spiegare il punto di vista del Comune è stata **Elisabetta Berla, consulente dell'assessorato**, che ha immediatamente messo sui giusti binari la conversazione: "Due sono le problematiche: da una parte capire come sostenere i giovani che escono dalle scuole con varie professionalità per inserirsi nel settore, dall'altra come consentire ai giovani designer un minimo di chance di visibilità e successo". Ed è soprattutto su questo secondo punto che il Comune potrebbe concentrare i suoi sforzi: "Ai giovani devono essere forniti degli spazi dove fare le sfilate inserendoli nel calendario moda come viene fatto in altre città". A partire dal primo competitor straniero: cioè Parigi. In ballo infatti c'è anche l'immagine di Milano: la città deve essere considerata una fucina di talenti. Un valore aggiunto al sistema moda e cittadino in generale per attirare risorse umane ed economiche. Ma perché il gioco funzioni fino in fondo a livello di immagine la moda deve essere anche attore attivo nella cultura milanese.

E' Salvo Testa del Milano Fashion Institute a salire per primo sullo scranno degli ospiti confermando la necessità di spazi istituzionali per attività formative e iniziative culturali. Ma, come altri faranno dopo di lui, chiede anche "una struttura di accoglienza per supportare gli studenti stranieri quando si trasferiscono a Milano e un maggior numero di corsi di italiano per fargli conoscere la nostra lingua". In attesa della risposta delle istituzioni il Milano Fashion Institute si è già organizzato per internazionalizzare i suoi corsi che dall'anno prossimo saranno anche in inglese. **Mario Boselli, Presidente Nazionale della Camera della Moda esordisce lodando l'iniziativa dell'assessorato e confermando l'analisi di Elisabetta Berla.** A conferma di ciò racconta quanto l'istituzione che guida ha fatto, anche rischiando consenso, per i giovani: "Abbiamo avuto il coraggio di togliere dalle sfilate grosse aziende inserendo nuovi nomi. Siamo stati criticatissimi, ma abbiamo avuto ragione: i buyer hanno acquistato e il ritorno di stampa è stato eccezionale". Rivendica anche il successo del progetto Fashion Incubator finanziato dal comune e coordinato dalla Camera della Moda che ha lanciato in 3 anni 21 brand nuovi di cui almeno una decina sono sul mercato.

Alessandro Manzi e Caterina Caccioli, giovani talenti e imprenditori emergenti, stimolano invece il comune di Milano a seguire l'esempio del Comune di Berlino che ha creato in Giappone uno showroom appositamente per promuovere i nuovi marchi. Ma sottolineano l'esigenza di comunicare per attirare gli operatori: "bisogna far passare - spiega - il concetto che c'è una nuova ondata creativa in città". E le scuole devono lavorare sulla loro immagine: "Abbiamo i migliori istituti del mondo, ma non riescono a comunicarlo e quindi non costituiscono un biglietto da visita per chi le frequenta". Barbara Treviti della Domus Academy, che al contrario è più famosa all'estero che in Italia, condivide l'esigenza di dare spazi ai talenti emergenti per consentirgli maggiore visibilità ma segnala anche un'altra necessità: "In quegli spazi bisogna anche far venire le persone che contano. La stampa straniera per esempio è sempre assente". Non solo: bisogna anche evitare che la moda sia un mestiere per ricchi premiando di più il talento e concedendo un maggior numero di borse di studio. Nella speranza che una volta usciti da scuola i ragazzi non si ritrovino a morire di fame facendo gli stagisti. Per gli studenti stranieri ch'è anche un altro problema: la difficoltà a trovare alloggi e la procedura lunga e complicata dei permessi di soggiorno.


Poker Club
 Sicuro, è Lottomatica
Bonus del 100%
 della tua prima ricarica
 FINO A **600€***
[REGISTRATI SUBITO](#)
*Sblocca il bonus giocando



MEDIA

[FOTO](#) [VIDEO](#)



Swarovski illumina Rodeo Drive con Jessica Alba e Jennifer Hudson...



Le ultimissime di Milano [Cambia sezione](#)
Rumors, Palmeri torna al Pdl E' caos nel Terzo Polo. Inside

 Nel Terzo Polo è sempre bufera. Bufera ad alta e a bassa quota, visto che scontenti - per come sta andando l'operazione Milano - sono davvero un po' tutti. "Doveva
Ambrogino ad Affaritaliani.it il direttore: "Grazie Milano"
LA NOTIZIA/ Grande Medaglia d'Oro al cardinale

ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Mafia/ Guerra della droga nell'ennese, 8 arresti per 3 omicidi

Arturo Dell'Acqua Bellavitis, presidente della Fondazione Museo del Design della Triennale e preside della Scuola del Design del Politecnico, unica facoltà universitaria in Italia con lauree dedicate al settore dopo la chiusura di Napoli 2, punta anche lui sull'internazionalizzazione: "dall'anno prossimo non solo offriremo anche corsi in inglese, ma soprattutto sarà possibile laurearsi in inglese". Ma la moda non è solo abbigliamento anche accessori. Lancia perciò un nuovo progetto: **"Un museo del gioiello per rilanciare il settore"**. Al Comune chiede di essere il perno del sistema: a lui il compito di "coordinare le scuole e comunicarne l'eccellenza valorizzando le differenze senza creare competizione". E sempre al comune il compito di "fare da cerniera con il mondo delle aziende creando un club delle imprese amiche delle scuole e delle accademie". E' Emanuela Mora , straordinario di Sociologia dei Processi Culturali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, membro del Comitato scientifico e della Faculty del Milano Fashion Institute, a dare un punto di vista differente. Propone infatti un piano di ricerca per capire lo stato della moda a Milano ma soprattutto indica una strada nuova per il settore: "la moda – dice infatti – ha un forte impatto ambientale sia ecologico che sociale con le delocalizzazioni. Dovrebbe invece puntare di più alla sostenibilità. In un mondo affollato di marchi ci vorrebbe poi un'educazione dei più giovani ai brand più consapevoli". E infine: "la formazione dovrebbe poi favorire la riscoperta dei mestieri d'arte e tecnici di cui c'è un grande bisogno nelle imprese".

E' sulla stessa lunghezza d'onda **Carlo Rivetti**, Presidente e Amministratore Delegato di Sportswear Company S.p.A. (società titolare del marchio Stone Island), docente di Marketing per il Disegno Industriale e del Progetto Moda Uomo presso il Politecnico di Milano, membro del comitato scientifico dello IED ModaLab, socio fondatore della Fondazione ADI (Associazione per il Design Industriale) e Presidente della Biblioteca Tremelloni del Tessile e della Moda. **"Di stilisti – dice infatti - ne trovo quanti ne voglio. Sono le altre professionalità a non esserci.** Manca il culto della macchina da cucire. Mancano le puntiniste. Manca personale adeguato nei negozi. I giovani vengono formati con un livello di attesa troppo alto". E la globalizzazione? "Non esiste: è invece in realtà in corso un'americanizzazione del mondo. La moda è l'unica cosa che non controllano. Che resti nelle nostre mani". E infine, a conferma degli interventi che l'hanno preceduto, denuncia il problema drammatico della comunicazione: "comunichiamo gli stilisti, le modelle, ma abbiamo dimenticato la gente che lavora!". Che sono poi coloro su cui si regge tutto il sistema.



5 mi piace, 1 non mi piace

Tags: moda comune di milano

Stilista
Diventa un Professionista di Moda con Callegari. Contattaci subito!
www.IstitutiCallegari.it

Grecia/ Merkel frena su sesta tranche di aiuti

Fini/ Flessibilita' non sia piu' sinonimo di precarietà

undefinedundefined

Legai/ Reguzzoni: resto capogruppo, me l'ha detto Bossi

Maltempo/ Bilancio ufficiale, nel messinese un morto e 3 dispersi

Usa/ Uomo trovato morto a Miami con 60.000 api sul corpo

Borsa/ Piazza Affari apre in calo, Ftse Mib - 1,38%

LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME




LA CASA SU MISURA?
Per te migliaia di offerte di immobili. In vendita e affitto

Cerca subito!




PRESTITO
Il Prestito con la prima Rata Gratis. Provalo subito!

Scegli il tuo prestito




HANNO 5 ANNI
Se l'anno prossimo potranno andare a scuola dipende da te


Scopri come




ASAIV LA CLINICA DEGLI ORRORI
Ordina il libro sul caso della Clinica Santa Rita di Milano




ISTITUZIONI
Qui Regione Lombardia




INNOVAZIONE
Il futuro dell'energia con Enel



EVENTI
Fiera Milano, tutte le news sulle esposizioni più importanti d'Italia



AI CRISTAL
Crea il tuo braccialetto personalizzato





CINQUEaltes
il quotidiano del pomeriggio



Abito sposa
1385 €



MARIELLA BURANI
sposa
3.200 €

Affaritaliani.it - Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n°210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2011 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

[MAIL](#) [SHARE](#) [NEWS](#) [MOBILE](#) [ADSL](#)

[Pubblicità](#) [Aiuto](#) [Blog ufficiale](#) [Condizioni d'uso](#) [Privacy](#) [Libero Easy](#) [\[+\] S suggerimenti](#)

Copyright LIBERO © 1999-2011